

## IL CANTIERE DELL'IRPEF

La criticità

*"...Nell'anno d'imposta 2018 l'aliquota media dei redditi compresi nello scaglione fra 20.000 e 35.000 € è pari al 17,39% e nello scaglione fra 35.000 € e 50.000 € è pari al 23,94%. Tali aliquote non sono poi così elevate ma occorre tener anche conto che a queste vanno aggiunte quelle delle addizionali regionale e comunale."*

Roma 6 maggio 2020

Una riflessione sulle addizionali regionale e comunale

di Lelio Violetti

ADDIZIONALI PER CLASSI DI REDDITO NELL'ANNO D'IMPOSTA 2018						
CLASSI DI REDDITO COMPLESSIVO IN EURO	REGIONALE			COMUNALE		
	Contribuenti	Ammontare (in migliaia di €)	Importo in € per contribuente	Contribuenti	Ammontare (in migliaia di €)	Importo in € per contribuente
Fino a 10.000	2.667.347	236.114	89	1.387.402	56.421	41
da 10.000 a 20.000	9.760.497	2.069.414	212	8.228.544	832.357	101
da 20.000 a 35.000	11.755.338	4.438.741	378	11.187.067	1.920.093	172
da 35.000 a 50.000	3.040.171	1.922.570	632	2.915.621	782.246	268
da 50.000 a 70.000	1.149.897	1.074.262	934	1.104.938	422.555	382
da 70.000 a 100.000	659.523	909.880	1.380	634.205	346.109	546
da 100.000 a 200.000	400.863	924.598	2.307	384.030	338.519	881
oltre 200.000	98.070	738.926	7.535	94.203	264.654	2.809
TOTALE	29.531.706	12.314.505	417	25.936.010	4.962.954	191

La Tabella precedente illustra il contributo delle due addizionali per l'anno d'imposta 2018 che per la regionale è pari 12,3 miliardi con un ammontare medio di 417 € per contribuente e per la comunale è pari a poco meno di 5 miliardi per un ammontare medio per contribuente di 191 €.

Di certo l'addizionale regionale ha un senso, ulteriormente evidenziato e rafforzato dalla pandemia, in quanto contribuisce a finanziare insieme all'IRPAP che grava sul fronte delle imprese, la spesa del Servizio Sanitario Nazionale.

Diversa, al contrario, la validità tecnica del prelievo dell'addizionale comunale che serve a finanziare i servizi degli enti locali. Non si capisce, infatti, in questo caso la necessità di ricorrere alla fiscalità generale per questo tipo di servizi che sono fondamentalmente legati al territorio amministrato e alle necessità degli immobili che su questo insistono. In tutto il mondo, infatti, per finanziare questi servizi si ricorre ad una tassazione basata sul valore delle proprietà immobiliari presenti sulla superficie dell'ente locale. La determinazione dell'imponibile, quindi, non è legata al reddito ma alla ricchezza ovvero al valore del patrimonio che usufruisce dei servizi.

Anche in Italia all'inizio degli anni Novanta del secolo scorso prima con l'Imposta Sostitutiva sugli Immobili (ISI) poi con l'Imposta Comunale sugli Immobili (ICI) c'era stato un adeguamento ai sistemi di tassazione in vigore in tutti i Paesi economicamente comparabili con il nostro. Purtroppo, però, la demagogia della politica a fronte di certe caratteristiche tipiche della proprietà e dell'uso degli immobili relative solo al nostro Paese, ha nei fatti trasferito alla fiscalità generale, e quindi all'IRPEF, il prelievo necessario a finanziare i servizi degli enti locali.

Per comprendere le ragioni di queste scelte occorre fare riferimento al fatto che nella seconda metà del secolo scorso nel nostro paese, come invece è accaduto in tutte le nazioni europee, non si è sostenuto lo sviluppo dell'edilizia pubblica per favorire la locazione calmierata degli alloggi e la mobilità territoriale delle famiglie.

In un Paese dove l'edilizia è stato un settore trainante e dove si è costruito, cementificando massicciamente il territorio, spesso al di fuori o non rispettando la strumentazione urbanistica, l'acquisto d'una abitazione di proprietà è diventato ben presto l'obiettivo prioritario di ogni famiglia: la propria casa come simbolo di ricchezza e di sicurezza economica.

UNITÀ IMMOBILIARI PER UTILIZZO IN DICHIARAZIONE DEI REDDITI E CATEGORIA CATASTALE ANNO D'IMPOSTA 2016							
UTILIZZO	ABITAZIONI (categoria A, escluso A10)	Pertinenze (categoria C2, C6 e C7)	Negozi e botteghe (categoria C1)	Uffici e studi privati (Categoria A10)	Uso produttivo (categoria D)	Altro uso (categorie B, E, C3, C4 e C5)	TOTALE
Abitazioni principali	19.507.477	1.924	180	153	161	81	19.509.976
Pertinenze di abitazioni principali	0	13.291.600	0	0	0	0	13.291.600
Immobili locati	3.385.530	1.313.597	809.959	171.694	201.066	134.161	6.016.007
Immobili a disposizione	5.556.340	567.901	62.038	25.408	28.395	25.303	6.265.385
Immobili ad uso gratuito	863.097	331.219	10.738	4.514	8.424	6.973	1.224.965
Altre tipi d'uso o non riscontrate in dichiarazione	2.879.609	6.158.029	697.397	172.017	474.322	398.466	10.779.840
PROPRIETARI PERSONE FISICHE	32.192.053	21.664.270	1.580.312	373.786	712.368	564.984	57.087.773
PROPRIETARI PERSONE NON FISICHE	2.679.768	2.631.995	399.008	289.573	859.969	462.963	7.323.276
TOTALE	34.871.821	24.296.265	1.979.320	663.359	1.572.337	1.027.947	64.411.049

Come si può vedere dalla Tabella che precede in Italia le abitazioni principali, quelle cioè occupate direttamente dai proprietari e dai loro familiari, sono il 56 % mentre quelle date in affitto sono meno del 10%. Anche il 92% dei proprietari sono persone fisiche.

L'agevolazione fiscale, dall'esenzione alla tariffa ridotta, dell'abitazione principale era quindi una prerogativa elettoralmente assai conveniente e, seppur questo tipo di beneficio, negli altri Paesi è praticamente sconosciuto, in quanto l'immobile ha bisogno di servizi a prescindere da chi ci abita, da noi ha trovato nella demagogia della politica terreno fertile per essere attuata integralmente in tutte le imposte che gravano sugli immobili dall'Imposta personale a quelle di registro e a quelle locali.

Non solo ma questo vantaggio ha finito addirittura per modificare, realmente o in modo fittizio, la composizione familiare favorendo l'abbassamento del numero di soggetti che costituiscono i nuclei. La possibilità di non pagare imposte ha fatto in modo che quei nuclei familiari che possedevano più abitazioni si disperdessero fra queste per acquisire in ognuna il titolo di abitazione principale.

Occorre osservare, da ultimo, che probabilmente, in un Paese, come l'Italia, dove l'evasione sull'IVA e delle imposte sui redditi è elevatissima, le risorse che provengono da questi comportamenti illeciti si trasformano in genere in patrimonio in prevalenza immobiliare. Gli immobili, a loro volta, per essere acquistati e venduti sono iscritti in un registro pubblico, il catasto, e questo comporta che qualora il loro valore venga utilizzato per determinare la base imponibile d'una imposta è molto più difficile evaderla in quanto i controlli sono effettuabili automaticamente su tutti i contribuenti interessati.

Sarebbe utile valutare quanto questa circostanza abbia pesato sulla spinta a trasferire la tassazione sugli immobili da imposta locale, calcolata in base al valore del patrimonio, ad addizionale sui redditi. È, comunque, indubbio che gli evasori delle imposte sui redditi, proprietari di immobili, sono stati favoriti da questo cambiamento.

Anche se ai più può sembrare improponibile in un contesto ormai assuefatto a considerare la tassazione sull'abitazione principale come "mettere le mani nelle tasche degli italiani" dal punto di vista dell'equità

sarebbe opportuno modificare questo schema riportando, come avviene in tutto il mondo, il prelievo per i servizi locali dai redditi con l'addizionale direttamente sul valore dell'oggetto che li utilizza e, anche, se può sembrare sacrilego sarebbe auspicabile abbandonare, magari gradualmente, il concetto di abitazione principale.

A tal fine a puro titolo esemplificativo il nostro Ufficio Studi ha provato a verificare come senza perdita di entrate e senza gravare sui meno abbienti si potrebbe arrivare ad una tassa, gravante su tutti gli immobili per i servizi, o, in alternativa ad un'imposta sul patrimonio, in sostituzione dell'attuale prelievo dell'addizionale sui redditi e tutto questo, acquista maggior valore, in una situazione economica particolare in cui chi ha di più dovrebbe contribuire di più ma soprattutto chi ha, a suo tempo, evaso l'imposizione sui redditi o eluso la tassazione locale, estendendo artificialmente il concetto di abitazione principale ad altri componenti della famiglia, partecipi per il giusto a quanto dovuto.

A tal fine la nostra proposta è in completa controtendenza ed ha il sapore, nel contesto della politica italiana, dell'utopia ma, almeno, ci auguriamo contribuisca ad aprire un dibattito ed un confronto su questa singolarità dell'abitazione principale che non ha nessuna giustificazione tecnica di esistere ed è figlia più che della "scienza delle finanze" del "consenso elettorale".

La stima della nostra proposta esemplificativa si basa sui dati illustrati nelle tabelle che seguono e prevede un'imposizione di un'aliquota del 5 per mille sul valore catastale dell'immobile al netto di una detrazione di 200 € per abitazione e di 50 € per ogni coabitante superiore al primo.

DATI ABITAZIONI PRINCIPALI IN DICHIARAZIONE ANNO D'IMPOSTA 2016					
TIPO IMMOBILE	NUMERO	RENDITA	RENDITA MEDIA	VALORE CATASTALE IMPONIBILE	IMPOSTA AL 5 PER MILLE
Abitazioni principali	19.507.477	10.771.893.885	552	1.809.678.172.680	9.048.390.863
Pertinenze di abitazioni principali	13.291.600	1.205.179.896	91	159.445.300.241	797.226.501
TOTALE			643	1.969.123.472.921	9.845.617.365

LA NUOVA IMPOSIZIONE SULLE ABITAZIONI PRINCIPALI IN €	
RENDITA MEDIA	643
VALORE CATASTALE IMPONIBILE	104.764
IMPOSTA MEDIA	524
RENDITA MEDIA DEDUZIONE DI 200 € PER ABITAZIONE	324
DEDUZIONE 50 € PER OGNI COMPONENTE COABITANTE PARI A 1,8 PER ABITAZIONE E A UN VALOR MEDIO DI 90 €	90
IMPOSTA MEDIA DA VERSARE	234
GETTITO TOTALE	4.564.749.618

Come evidenziato dalle tabelle il gettito sarebbe grosso modo identico a quello dell'addizionale IRPEF e si stima che circa il 30% dei proprietari non pagherebbe nulla perché l'imposta è annullata dalle detrazioni. Ci sarebbe anche il vantaggio che gradualmente i nuclei si ricomporrebbero perché non c'è più alcun vantaggio a disperdere i componenti della famiglia nelle altre case di proprietà.

Da sottolineare da ultimo che un intervento di questo tipo renderebbe di nuovo urgente il passaggio della valutazione dell'estimo catastale da vano a metro quadro; cambiamento di equità che non si è riusciti ancora a realizzare sebbene la sua introduzione risalgia al 1998. Redistribuzione equa delle rendite che oggi con il catasto che ormai possiede i valori dei metri quadri di tutte le abitazioni e con i dati dell'Osservatorio sulle compravendite Immobiliari (OMI) potrebbe essere realizzata automaticamente con l'utilizzo delle nuove tecnologie.

Seguono le Tabelle utilizzate per la stima di quanto proposto.

<b>IL PATRIMONIO RESIDENZIALE ITALIANO AL PRIMO GENNAIO 2018</b>				
<b>CATEGORIA</b>	<b>INTESTATARI</b>			<b>TOTALE</b>
	<b>Persone Fisiche</b>	<b>Persone non fisiche</b>	<b>Beni Comuni Censibili</b>	
A/1 - Abitazioni di tipo signorile	28.613	5.429	8	34.050
A/2 - Abitazioni di tipo civile	11.958.361	887.467	2.462	12.848.290
A/3 - Abitazioni di tipo economico	11.679.209	1.068.467	3.709	12.751.385
A/4 - Abitazioni di tipo popolare	5.120.707	445.754	2.718	5.569.179
A/5 - Abitazioni di tipo ultrapopolare	728.970	80.945	366	810.281
A/6 - Abitazioni di tipo rurale	571.492	34.257	114	605.863
A/7 - Abitazioni in villini	2.342.454	65.422	260	2.408.136
A/8 - Abitazioni in ville	28.364	6.225	15	34.604
A/9 - Castelli, palazzi di eminenti pregi artistici o storici	1.648	848	3	2.499
A/11 - Abitazioni ed alloggi tipici dei luoghi	19.562	4.984	40	24.586
<b>Totale</b>	<b>32.479.380</b>	<b>2.599.798</b>	<b>9.695</b>	<b>35.088.873</b>

<b>RENDITE CATASTALI PER TIPO INTESTATARI IN € AL PRIMO GENNAIO 2018</b>				
<b>CATEGORIA</b>	<b>INTESTATARI</b>			<b>TOTALE</b>
	<b>Persone Fisiche</b>	<b>Persone non fisiche</b>	<b>Beni Comuni Censibili</b>	
A/1 - Abitazioni di tipo signorile	82.580.104	21.396.120	18.271	103.994.496
A/2 - Abitazioni di tipo civile	7.484.439.087	552.310.030	1.031.779	8.037.780.897
A/3 - Abitazioni di tipo economico	4.890.923.402	462.972.716	1.127.278	5.355.023.396
A/4 - Abitazioni di tipo popolare	1.105.347.434	121.675.971	525.810	1.227.549.215
A/5 - Abitazioni di tipo ultrapopolare	57.684.449	8.433.214	40.757	66.158.419
A/6 - Abitazioni di tipo rurale	38.726.734	2.433.749	7.092	41.167.575
A/7 - Abitazioni in villini	2.051.945.953	73.286.324	182.422	2.125.414.700
A/8 - Abitazioni in ville	78.609.815	27.221.618	40.418	105.871.851
A/9 - Castelli, palazzi di eminenti pregi artistici o storici	3.756.822	5.551.306	1.653	9.309.781
A/11 - Abitazioni ed alloggi tipici dei luoghi	1.354.055	514.617	1.936	1.870.609
<b>Totale</b>	<b>15.795.367.855</b>	<b>1.275.795.665</b>	<b>2.977.416</b>	<b>17.074.140.939</b>

<b>RENDITE CATASTALI MEDIE PER TIPO INTESTATARI IN € AL PRIMO GENNAIO 2018</b>				
<b>CATEGORIA</b>	<b>INTESTATARI</b>			<b>TOTALE</b>
	<b>Persone Fisiche</b>	<b>Persone non fisiche</b>	<b>Beni Comuni Censibili</b>	
A/1 - Abitazioni di tipo signorile	2.886	3.941	2.284	3.054
A/2 - Abitazioni di tipo civile	626	622	419	626
A/3 - Abitazioni di tipo economico	419	433	304	420
A/4 - Abitazioni di tipo popolare	216	273	193	220
A/5 - Abitazioni di tipo ultrapopolare	79	104	111	82
A/6 - Abitazioni di tipo rurale	68	71	62	68
A/7 - Abitazioni in villini	876	1.120	702	883
A/8 - Abitazioni in ville	2.771	4.373	2.695	3.060
A/9 - Castelli, palazzi di eminenti pregi artistici o storici	2.280	6.546	551	3.725
A/11 - Abitazioni ed alloggi tipici dei luoghi	69	103	48	76
<b>Totale</b>	<b>486</b>	<b>491</b>	<b>307</b>	<b>487</b>

**METRI QUADRI PER ABITAZIONE DEL PATRIMONIO RESIDENZIALE AL PRIMO GENNAIO 2018**

<b>CATEGORIA</b>	<b>INTESTATARI</b>			<b>TOTALE</b>
	<b>Persone Fisiche</b>	<b>Persone non fisiche</b>	<b>Beni Comuni Censibili</b>	
A/1 - Abitazioni di tipo signorile	288	356	328	299
A/2 - Abitazioni di tipo civile	127	111	76	126
A/3 - Abitazioni di tipo economico	111	100	63	110
A/4 - Abitazioni di tipo popolare	96	91	55	95
A/5 - Abitazioni di tipo ultrapopolare	58	58	48	58
A/6 - Abitazioni di tipo rurale	69	68	57	69
A/7 - Abitazioni in villini	186	189	143	186
A/8 - Abitazioni in ville	464	598	319	488
A/9 - Castelli, palazzi di eminenti pregi artistici o storici	507	951	61	657
A/11 - Abitazioni ed alloggi tipici dei luoghi	61	75	40	64
<b>Totale</b>	<b>118</b>	<b>105</b>	<b>66</b>	<b>117</b>